

vivo sentire, acconcio però a significare le più gagliarde passioni. Egli unisce a molta intelligenza un sottile spirito d'osservazione ond' e' colorisce le stesse passioni con quelle tinte diverse, che sono richieste dalla diversa qualità del personaggio che rappresenta. Nella medesima drammatica condizione quanto è diverso il modo, con cui esprimono il geloso furore il fiero Duca di Chevreuse, il più mite magistrato Duresnel nella *Mère et la fille*, e lo scellerato George? La passione è la stessa, ma ella si modifica ne' suoi effetti secondo la varia indole del personaggio, e nel primo è feroce, guerriera, nel secondo più concentrata e più fredda, nell'ultima atroce e selvaggia. L'imitazione del carattere è sì scrupolosa e sottile, ch'ei non pure muta atti ed espressioni, ma e il tuono stesso della voce e il portamento e l'andare, come nel Duca di Richelieu, dove fino al passo era studiato e quasi in cadenza di ballo, come portava la galanteria di que' tempi, tempi de' gran *roués*, di cui egl'imitò così perfettamente le maniere ardite e procaci, ma in pari tempo nobili e signorili. E la disinvoltura del cortigiano certo non era la disinvoltura del *Philibert*, che l'avea presa